



PROGETTO URBANISTICO DI DETTAGLIO AMBITO N° 28 "L'ACQUAIOLO"

RELAZIONE SUGLI ASPETTI IDRAULICI

APPROVATO CON DELIBERA C.C.
N. 8 del 30 GEN 2003

OTTOBRE 2001

COMMITTENTE: FERRERO S.R.L.

GEOLOGO: DOTT. GEOL. FILIPPO GUIDOBALDI



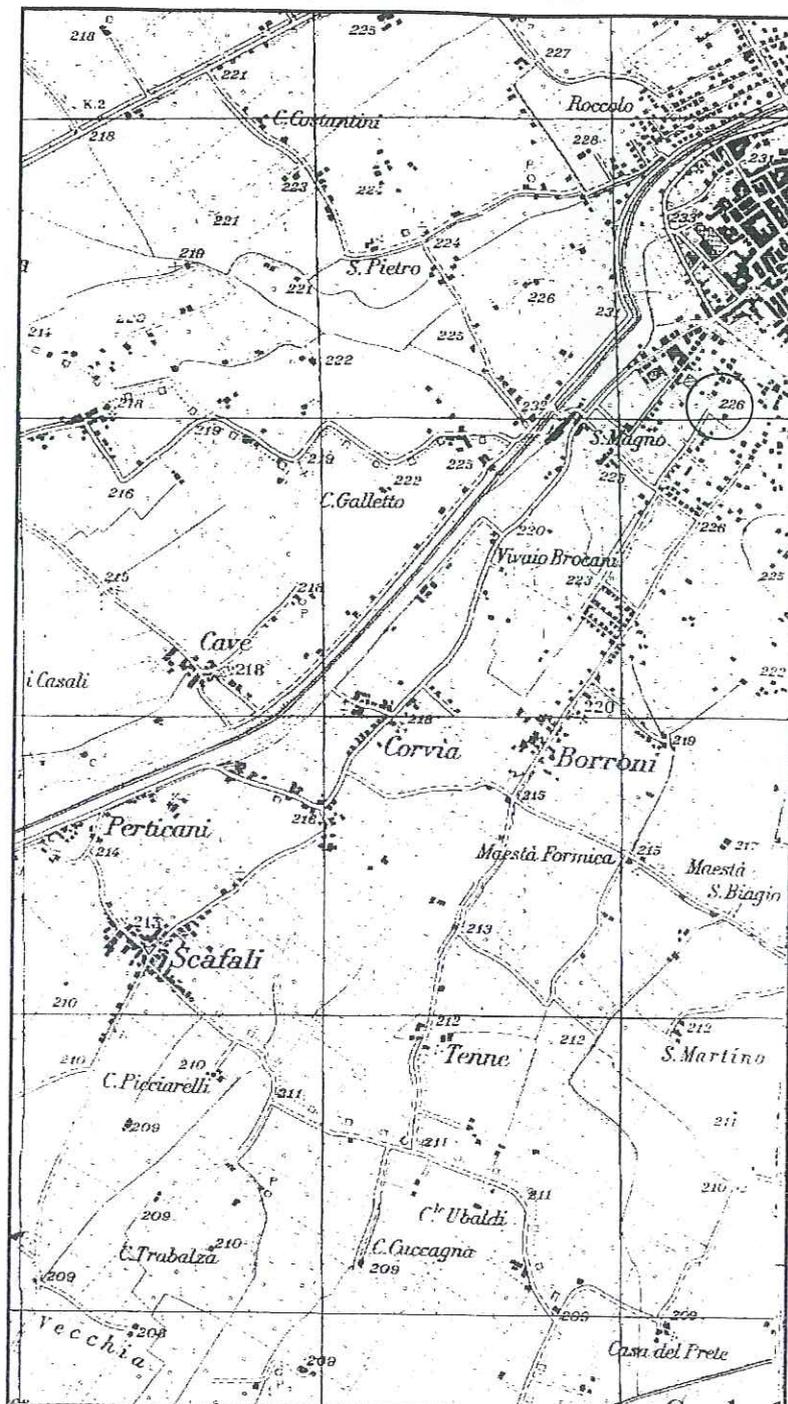
PREMESSA

Facendo seguito all'incarico conferitoci dalla Ditta Ferrero s.r.l., si è proceduto nella redazione della presente relazione inerente gli aspetti idraulici relativi ad un'area interessata da un progetto urbanistico di dettaglio.

L'area in oggetto, trovandosi nella immediata periferia sud-occidentale della Città di Foligno, risulta compresa topograficamente nella Tavoletta "SPELLO " IV NE del Foglio n. 131 della Carta d'Italia (All.A).

Il lotto di terreno oggetto dell'indagine risulta censito catastalmente alle Partt. nn. 58-59-491-549-550-551-643 del Foglio n. 174 del N.C.T. del Comune di Foligno (All.B).

UBICAZIONE DELL'AREA

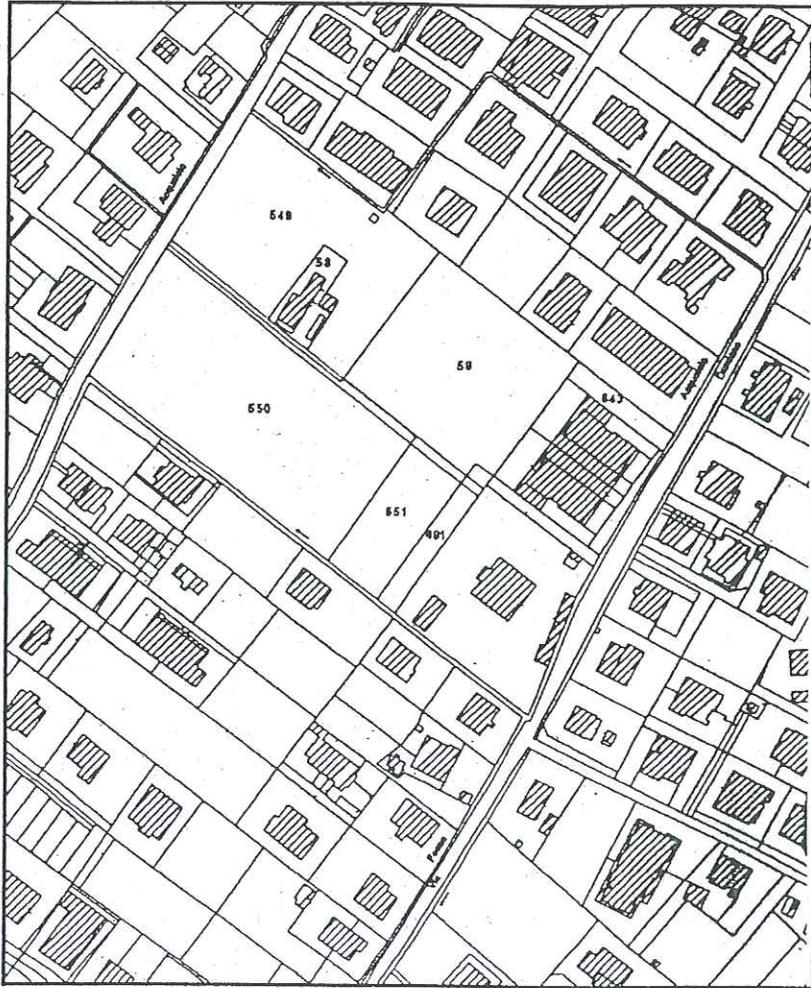


Scala 1: 25.000

All.A) Via G. Ferrero, Foligno
Tav. "Spello" del F. 131 della Carta d'Italia

9

PLANIMETRIA DELL'AREA



Scala 1:2000

All.B) Partt. nn. 58-59-491-549-550-551-643 del F. n. 174
N.C.T. del Comune di Foligno

9

CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE ED IDROLOGICHE

L'area esaminata si pone, ad una quota topografica di circa 225 mt. s.l.m., nella zona mediana dell'apparato conoidale del F. Topino, che qui appare notevolmente appiattito ed allungato nella pianura.

Nella morfologia superficiale, che risulta sostanzialmente pianeggiante, si individua una leggera pendenza sud-occidentale.

Tale pendenza, nell'ambito di una morfologia sostanzialmente pianeggiante, favorisce il deflusso idrico superficiale attraverso i fossi ed acquai campestri che insieme al F. Topino costituiscono il reticolo idrografico.

Per quanto riguarda quest'ultimo, che dista dall' area in esame circa 900 m. in sinistra idrografica, si nota come il letto ordinario si pone altimetricamente ad una quota variabile dai 229.2 ai 225.9 m. s.l.m. mentre la sommità degli argini si pone a 232.2 m..

Infatti, a monte della città e per la zona di attraversamento, il fiume è stato potentemente arginato attraverso opere, realizzate nei primi anni del novecento, progettate, e dimostrate in più occasioni, insondabili.

Peraltro anche in tempi antichi, prima della realizzazione delle arginature, il fiume, in relazione alla morfologia, esondando in sinistra idrografica coinvolgeva esclusivamente i terreni più prossimi al corso fluviale per distanze non superiori ai 200-300 m. come dimostra l'antica cartina di seguito riportata illustrante alcune rotte avvenute in prossimità di P. S. Magno tra il 1681 ed il 1737.



22. F.A. Morichini. Pianta e descrizione di alcune "rotte" avvenute in prossimità di S. Magno tra il 1681 e il 1737.

Nel piano straordinario redatto dall'Autorità di Bacino del F. Tevere, l'area non è inserita tra quelle a rischio di esondazione.

Da ultimo c'è da segnalare nell'area la presenza di piccoli canali irrigui derivati dal F. Topino, per la gran parte intubati, con portate massime stabilite attraverso paratie.

L'opportuna regolazione delle paratie e la manutenzione dei canali impedisce che gli stessi fuoriescano dai propri letti anche in concomitanza di eventi meteorici particolarmente gravosi.

Dott. Geol. Filippo Guidobaldi



